

Rassegna stampa del

11 Giugno 2015



Lotta all'evasione. Impegno di maggioranza e Governo a intervenire nel decreto legislativo sull'e-fattura - Da rivedere i costi del Pos

Soglia più alta per il contante

Si dell'Aula di Montecitorio alle mozioni per innalzare i pagamenti cash oltre i mille euro

Marco Mobili

ROMA

■ **Limiti all'uso del contante** con tetto più alto. A quanto ammonta è ancora prematuro dirlo, ma intanto occorre registrare ieri l'impegno della maggioranza, fatto proprio dal Governo, a ritoccare al rialzo l'attuale limite di 1.000 euro a partire da cui non è più possibile pagare cash.

Un via libera dell'Esecutivo comunque subordinato a un maggiore ricorso ai pagamenti elettronici. Il viceministro all'Economia, Enrico Morando, nel corso del voto dell'aula di Montecitorio sulle mozioni presentate da tutte le forze politiche per rivedere al rialzo questo limite, ha espresso «parere favorevole alla mozione Lupi (Ap)», e questo «perché c'è innanzitutto un impegno al Governo affinché, nel contesto comunitario e nella dimensione nazionale, si impegni a incentivare l'uso di strumenti non contanti per il sistema dei pagamenti e subordinatamente a questo impegno il Governo accetta di impegnarsi a valutare l'opportunità di rivedere anche i limiti per l'uso del contante».

Una revisione che potrebbe

arrivare anche in tempi molto stretti. Come ha sottolineato Paolo Tancredi, tra i firmatari della mozione presentata dal gruppo di Area popolare, «si è trovato un punto di incontro con il Pd. Senza porre limiti di aumento

preventivi al Governo, come l'indicazione espressa di un incremento da 1.000 a 5mila euro rimarcato nelle altre mozioni presentate dalle opposizioni, la nuova soglia in linea con quelle degli altri Paesi europei potrebbe trovare posto tra le possibili modifiche al decreto attuativo della delega fiscale sulla fatturazione elettronica, ora all'esame delle Commissioni Finanze delle Camere per il parere».

Le mozioni approvate ieri a larga maggioranza sono quelle presentate dalla maggioranza. Quella sottoscritta da Ap, primo firmatario il capogruppo Maurizio Lupi, pone l'accento soprattutto sul fallimento della limitazione all'uso del contante come strumento di contrasto all'evasione. Come si legge nella mozione approvata, tra il 2000 e il 2012 (ultimo anno in cui i dati sono disponibili), a fronte di una soglia limite all'uso del denaro rimasta pressoché stabile fino al giugno 2008, l'evasione ha registrato un andamento alquanto stabile fino al 2006, per poi scivolare progressivamente fino al 2010. Ma mentre tra il 2010 e l'anno successivo «l'asticella» del limite al contante si è ulteriormente abbas-

sata (passando da 5mila a 1.000 euro), l'evasione, invece, è salita fino a sfiorare il 16% del prodotto interno lordo, per poi ridiscendere nel 2012 sotto quota 14 per cento. Non solo. L'altro nodo da sciogliere sono i **costi per l'utilizzo del Pos** ora obbligatorio per gli autonomi: «Rispetto agli altri Paesi europei in Italia i costi per le transazioni tramite Pos (point of sale) sono più elevati in media del 50%».

In questo senso la mozione impegna il Governo a intervenire, «rispetto alle norme contenute nella delega fiscale, in materia di **tracciabilità dei pagamenti ed fatturazione elettronica**» prevedendo un innalzamento della soglia limite dei 1.000 euro e «ponendo l'Italia in linea con gli altri Stati europei». Allo stesso tempo si dovrà attuare rapidamente il regolamento (Ue) n. 2015/751 del 29 aprile 2015 con l'obiettivo di equiparare il costo dei mezzi di pagamento elettronici in Italia alla media dei costi sostenuti da imprese e cittadini in altri Stati europei. Sulla stessa lunghezza d'onda la mozione presentata dal Pd (primo firmatario Sergio Boecadutti).

ARS: IN AULA IL DDL SUL TAGLIO DEL NUMERO E DELLE INDENNITÀ DI SINDACI, ASSESSORI E CONSIGLIERI COMUNALI

Risparmio di 18 mln sui compensi agli amministratori locali



ANTONIO MALAFARINA

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Torna in Aula il ddl sui Comuni, relatore Antonio Malafarina. Iniziata ieri la discussione generale, proseguirà martedì, termine anche per la presentazione degli emendamenti. Secondo il relatore si prevede un risparmio di 18 mln di euro che potrebbe aumentare col taglio dei gettoni di presenza, diarie e indennità degli amministratori. Saranno tagliati 350 assessori e 1.050 consiglieri. I consiglieri passeranno da 5.250 a 4.200. Il primo risparmio di spesa sarà quello sugli stipendi di sindaci, vicesindaci, consiglieri. Saranno tagliati in tutto 2 mln e 400 mila euro ai sindaci, 3 mln di euro ai vicesindaci, gli assessori scenderanno di 350 unità con 3 mln e 900 mila euro in meno, i presidenti dei Consigli subiranno una riduzione di 820 mila euro.

Il ddl prevede l'adeguamento economico alla norma nazionale con tagli sui componenti dei Consigli in relazione alla popolazione: una riduzione generale del 20% e una del 10% per i Comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti, nonché per i Comuni ca-

poluogo. La riduzione maggiore interesserà 375 Comuni. Questo comporterà la riduzione delle Giunte, dove gli assessori sono però determinati in numero fisso a seconda del numero di abitanti e in misura non superiore al 20% dei componenti del Consiglio. Nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 e pari o inferiore a 10.000 abitanti, il numero di assessori è fissato a quattro; superiore a 3.000 e pari o inferiore a 5.000 abitanti a tre; in quelli fino a 3.000 abitanti, a due. Il sindaco, gli assessori e il presidente del Consiglio hanno diritto a un'indennità mensile, per i consiglieri comunali e circoscrizionali solo gettoni di presenza per partecipare alle riunioni degli organi di cui fanno parte. Per la determinazione dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza si rinvia ad un regolamento del ministero dell'Interno, adeguando i compensi degli amministratori in Sicilia a quelli previsti dalla disciplina statale.

Stretta anche sulle assenze dalle sedute: non saranno giustificate se non con dei limiti ed entro certi orari. Si limita il rimborso per le spese di viaggio documentate per la partecipazione alle sedute ai soli amministra-

tori che risiedono in un'isola minore e fuori dal Comune ove ha sede il rispettivo Consiglio. Le spese per i rimborsi e i gettoni ai consiglieri saranno pubblicate su un sito con le informazioni riguardanti le riunioni degli organi dell'ente. Una novità è la soppressione delle commissioni consiliari nei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti. Soppressi i consigli circoscrizionali, tranne a Palermo, Catania e Messina, la cui composizione sarà ridotta del 20% e non potrà prevedere più di dieci componenti, compreso il presidente del consiglio.

Intanto, mancano 50 giorni alla scadenza della proroga dei commissari nelle nove Province e i deputati Musumeci, Formica e Ioppolo rilevano che «non si intravede uno straccio di proposta di riforma dell'ente intermedio. L'irresponsabile condotta del governo Crocetta continua a condannare alla totale paralisi le Province. Quel che più lascia inoffeso il governo è la incerta sorte delle migliaia di dipendenti. Chiediamo al presidente dell'Ars di istituire con urgenza un tavolo tecnico-politico, per dare una soluzione dignitosa al nuovo governo delle aree vaste».

'Sbloccate richieste sanatoria 2003

Il cosiddetto "condono Berlusconi" era stato bloccato in Sicilia: una nuova circolare dell'assessorato regionale lo fa entrare in vigore

LILLO MICELI

PALERMO. Una nuova circolare per sbloccare le domande di sanatoria presentate ai comuni subito dopo l'approvazione del cosiddetto «condono Berlusconi» del 2003, è stata firmata dall'assessore al Territorio e Urbanistica, Maurizio Croce. Il condono, in ogni caso, può essere effettuato soltanto per abusi commessi prima dell'entrata in vigore della legge e nelle zone ad «inedificabilità relativa»; non in quelle ad «inedificabilità assoluta».

Una analoga circolare era stata varata dall'assessore Mariella Lo Bello, che nel primo governo Crocetta, aveva la stessa delega di Croce, ma fu bloccata pochi giorni dopo da Marianta Sgarlata che le succedette, anche in seguito all'alzata di scudi delle associazioni ambientaliste. Nel frattempo, parecchi cittadini che avevano presentato domanda di sanatoria e pagato la prima rata dell'oblazione si sono rivolti alla giustizia amministrativa, ottenendo dal Consiglio di giustizia amministrativa e dal Tar diversi pronunciamenti a loro favore.

■ L'iter del «condono Berlusconi», in

Sicilia, era stato bloccato, essendo stata recepita la legge nazionale, ma senza apportare le necessarie modifiche per adattarla alla realtà isolana dove vincoli paesaggistici ed architettonici, quindi zone di inedificabilità assoluta, interessano quasi tutto l'intero territorio regionale. «Con questa circolare - ha rilevato l'assessore Croce - rimettiamo in moto il procedimento per consentire ai comuni di perfezionare le istanze di sanatoria edilizia dopo avere verificato che siano state presentate entro i termini previsti».

Una stima delle domande presentate sarà effettuata nelle prossime settimane dopo la pubblicazione della circolare sulla Gurs. Ma ci sono piccoli comuni anche con oltre mille istanze. «Si tratta di un provvedimento - ha sottolineato il deputato regionale del Pd, Anthony Barbagallo - atteso da decine di migliaia di cittadini. Oggi, finalmente, il governo regionale ha risposto con buon senso, anche sulla base di precedenti sentenze del Cga e del Tar Sicilia». Barbagallo, nel ricordare, di avere sollecitato l'assessore Croce ad intervenire per mettere ordine in questo settore, con una interrogazione parlamentare, ha chiarito: «A scanso di equivoci, questa circolare che riguarda il passato e che in alcun modo potrà portare a nuove realizzazioni: siano noi per primi a dire che sulla difesa del territorio bisogna essere fermi, ma al tempo stesso diciamo che non si poteva fare finta di nulla su una situazione che si trascinava da troppo tempo e che per anni ha lasciato nel limbo migliaia di cittadini».

Interruzione A19, Confindustria chiede i danni a ministero e Regione

A due mesi dal crollo. «Una cinquantina di aziende in ginocchio»
Dal 1° giugno niente pedaggio per i camionisti su Me-Pa e Ct-Me

PALERMO. Confindustria Palermo e Catania manderanno una diffida all'Anas, al ministero delle Infrastrutture e alla Regione per chiedere il risarcimento danno causato dall'interruzione dell'autostrada Palermo-Catania all'altezza del Viadotto Himera alle imprese associate.

«Sono una cinquantina - afferma una nota - le aziende che da due mesi

stanno subendo gravi danni dal mancato collegamento autostradale e dai tempi di percorrenza che sono aumentati comportando costi e perdite di commesse che stanno mettendo in ginocchio le aziende».

L'azione risarcitoria promossa dal presidente di Confindustria Palermo Alessandro Albanese è stata affidata all'avvocato Alessandro Palmigiano.

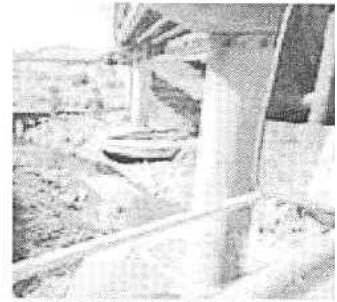
Intanto, dal prossimo primo giugno i camionisti muniti di telepass non pagheranno i pedaggi nelle autostrade Palermo-Messina e Catania-Messina. Il ministero delle Infrastrutture ha dato l'ok alla richiesta della Regione siciliana avanzata attraverso il Consorzio autostrade siciliane (Cas). A farsi carico delle spese sarà l'Anas. Il provvedimento che riguarda i camionisti delle

categorie 3-4 e 5 è legato ai disagi per l'interruzione della A19 per il cedimento di alcuni piloni del viadotto Himera. «Si tratta di una misura forte a sostegno dell'economia siciliana - dice il governatore Rosario Crocetta - in attesa dell'avvio dei lavori».

Esiste già una stima dei danni economici per 18 milioni di euro, provocati in Sicilia dalla chiusura dell'autostrada Catania-Palermo. Un'elaborazione condotta dallo Studio Meta di Monza e dal laboratorio Tiaspol del Politecnico di Milano, in base al quale impiegati, liberi professionisti, operai,

autotrasportatori ma anche turisti dovranno pagare 18 milioni di euro all'anno in più per i disagi determinati dalla deviazione dei percorsi, tenendo conto dei chilometri in più che saranno costretti a percorrere e delle ore necessarie impiegate per raggiungere la meta, per raggiungere le due parti dell'isola. E al costo dell'interruzione dell'A19 vanno aggiunti, secondo lo studio, le ricadute su veicoli pesanti e autolinee di trasporto, e i 30 milioni di euro già stimati per la rimessa in esercizio della tratta.

R. FAT.



IL CEDIMENTO NEL VIADOTTO HIMERA

LA REGIONE E L'AEROPORTO

Il governatore conferma le risorse necessarie al «Pio La Torre» anche per il 2016 e rispolvera anche l'idea di trasformare in una compagnia aerea l'Azienda siciliana dei trasporti



Un momento della visita del presidente della Regione Rosario Crocetta (alla sua destra il sindaco di S. Croce Franca Iurato) all'aeroporto di Comiso

«Noi continueremo a volare»

Crocetta: «Comiso funziona e va finanziato. E l'Ast potrebbe essere utile per le isole minori»

MICHELE BARBAGALLO

Comiso. La Regione sosterrà anche per il 2016 l'aeroporto di Comiso. Ai fondi stabiliti per il 2015 in finanziaria regionale, il Governo stanzierà una somma pari a quella già prevista (1 milione di euro) per il prossimo anno. L'ha detto il governatore Rosario Crocetta a margine della conferenza stampa che ha tenuto proprio all'aeroporto per parlare dell'autostrada Siracusa - Ragusa - Gela. Crocetta ha annunciato anche che non devono esserci diffidenze in quanto è nel bilancio pluriennale che è stato già stabilito il sostegno all'importante infrastruttura casmena. "L'aeroporto è in fase di start-up ma i numeri sono già molto confortanti. Siamo con una media - ha detto Crocetta confortato dai dati forniti dal presidente Rosario Di Binnardo - di circa 30 mila passeggeri al mese con picchi maggiori naturalmente durante la stagione estiva. Dobbiamo continuare in questa direzione in modo da poter migliorare la fruizione e l'attrattività. Per il 2016 la Regione stanzierà fondi per l'aeroporto di Comiso così come ha fatto già per il 2015 in finanziaria.

Dunque ai detrattori politici diciamo che se sbagliamo, abbiamo già deciso di sostenere l'infrastruttura aeroportuale consapevoli del fatto che con l'inserimento nel piano nazionale degli aeroporti sviluppato dal Governo nazionale anche su nostra sollecitazione, l'aeroporto potrà ottenere dal 2017 il sostegno da parte dello Stato". Alla conferenza stampa è intervenuto anche l'assessore regionale alle Infrastrutture Giovanni Pizzo: "I nostri aeroporti siciliani funzionano perché sono dati di piani industriali che hanno ben chiari gli obiettivi. Anche l'aeroporto di Comiso sta andando bene, dovrà incrementarsi e potrà essere sviluppato opportunamente anche con nuove tratte". Il riferimento, poi fatto dal deputato comisanese Pippo Digiacomo che ha parlato a nome dei colleghi, è ai fondi ex Insicem stanziati dal commissario straordinario della Provincia Dario Cartabellotta, a sostegno delle compagnie aeree per tratte nazionali e internazionali. Alla domanda in riferimento all'idea di trasformare l'Ast in compagnia aerea, lanciata anni fa dal presidente della Regione e rimasta nei cassetti alla luce anche delle pesantissime difficoltà finanziarie che l'azienda trasporti ha, Crocetta risponde che l'idea di far "volare" l'Ast non è mai stata abbandonata.

"Chi l'ha detto che non è una buona idea e che io l'abbia abbandonata - dice Crocetta - Sostanzialmente la nostra idea è quella di operare affinché ci sia un risanamento dell'Ast e possa anch'essa stare opportunamente sul mercato, anche quello dei trasporti aerei. Penso ad esempio a voli di collegamento aereo con Trapani e Comiso anche per una prospettiva di voli nazionali. L'Ast potrebbe inoltre essere utile per i voli verso le isole minori. Avevamo intenzione di ridurre i finanziamenti sui trasporti marittimi per potenziare i trasporti aerei ma, devo dire inopinatamente, tale ipotesi non è stata approvata all'Ars. Ma non è un'idea che vogliamo bloccare".

POZZALLO

Messa in sicurezza del porto: a breve i lavori

Al traguardo
il progetto affidato
al Genio civile

Una veduta aerea
del porto
di Pozzallo



MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Lavori di messa in sicurezza del porto. Due finanziamenti europei, due, quelli sprecati e restituiti al mittente dalle Amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi 14 anni. Una brutta storia di inerzia amministrativa quella che vi raccontiamo. Novembre 2001: il porto, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro siglato dallo Stato e dalla Regione Siciliana, ottiene un finanziamento di 15 milioni di euro.

Il compito di redigere il progetto viene affidato alla Regione. Apriti cielo. L'Amministrazione comunale presieduta da Roberto Ammatuna fa il diavolo a quattro. "Spetta a noi - protestano gli inquilini di Palazzo La Pira - l'incarico di elaborare il progetto e di diventare stazione appaltante". Due anni dopo, marzo del 2004, il Comune ottiene la classica vittoria di Pirro. Petto gonfio per il risultato ottenuto, alla fine sindaco ed assessori non riescono neanche a mettere mano nel progetto da presentare entro il 31 dicembre 2014. Risultato: tanto rumore per nulla. Altro giro, altra storia. Sindaco Giuseppe Sulsenti, questa volta si parla di un finanziamento di 41 milioni di euro. Presidente della Regione l'autonomi-

sta Raffaele Lombardo, amico personale di Sulsenti, la pratica imbocca subito una corsia preferenziale. A pochi metri dal traguardo finale arriva la data di scadenza della legislatura. Sulsenti, amareggiato per il distruttivo accerchiamento denigratorio subito dagli avversari, decide di non ricandidarsi. Sindaco Luigi Ammatuna, l'iter procedurale viene rimesso in moto. "La pratica porto - dichiara il 18 febbraio 2013 l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Colombo (Sel) - è in dirittura di arrivo. Il sindaco Luigi Ammatuna si recherà in settimana a Palermo per gli ultimi dettagli che precedono la conferenza di servizi. Dopodiché sarà indetta la gara di appalto". Risultato: finanziamento sprecato e lavori di là da venire. Accusato il colpo, il primo cittadino, anziché accampare scuse e fare inutili polemiche, imbocca la via dell'umiltà.

"Il Comune - afferma candidamente - non dispone delle risorse professionali per elaborare il progetto. Sono pronto a restituire il testimone alla Regione Siciliana e per essa al Genio civile di Ragusa, purché la città non perda il treno dei prossimi finanziamenti europei". Ora, a distanza di pochi mesi, il progetto affidato al Genio civile sembra decisamente avviato verso il traguardo finale. ■

🔍 Norme sui pagamenti

Confindustria: in Sicilia Comuni poco trasparenti

●●● In Sicilia sei Comuni su dieci non rispettano le norme sulla trasparenza e non rendono noto l'Indicatore di tempestività dei pagamenti, ossia l'indice ufficiale e, soprattutto, omogeneo che gli enti locali sono obbligati a pubblicare nella sezione «Amministrazione trasparente». È quanto emerge da un'analisi elaborata dal Centro studi di Confindustria Sicilia che, partendo dal decreto legislativo che obbliga i Comuni a pubblicare la media dei giorni di ritardo dei loro pagamenti di servizi e forniture, ha rilevato la situazione degli enti locali siciliani al 31 dicembre 2014. Secondo Confindustria il 59 per cento dei Comuni, ossia 232 su 390, non pubblica i dati. E anche quelli più «virtuosi» pagano comunque le imprese con una media tra i 91 e i 360 giorni contro i 30 previsti per legge.

DATI DELL'INPS. I passaggi da rapporti flessibili a stabili sono aumentati del 23%. Segnali negativi dall'industria che ad aprile ha registrato una battuta d'arresto: -0,3%

Funzionano gli sgravi statali, boom di assunti

◆ Oltre 260 mila posti a tempo indeterminato in più in 4 mesi. Renzi: «Confermata la ripresa, ma resta ancora molto da fare»

Le statistiche dell'Istituto di previdenza sociale certificano che ad aprile i contratti a tempo indeterminato hanno beneficiato degli sgravi contributivi in sei casi su dieci.

Marianna Berti

ROMA

●●● Crescono le assunzioni, soprattutto quelle stabili e diminuiscono i rapporti di lavoro arrivati al capolinea. Il risultato sono oltre 260 mila posti in più in quattro mesi, «come non succedeva da anni», sottolinea il premier Matteo Renzi, commentando gli ultimi dati dell'Inps.

Statistiche che inoltre certificano come ad aprile i tempi indeterminati abbiano beneficiato degli sgravi contributivi in sei casi su dieci. Ma non ci sono solo segni più: sempre ad aprile l'industria ha registrato una battuta d'arresto (-0,3%). Una doccia fredda che giunge a sorpre-

sa. E le attese per maggio, almeno stando al Centro Studi di Confindustria, risultano piuttosto tiepide.

Tornando al mercato del lavoro, si conferma la tendenza tracciata nei giorni e nelle settimane scorse nelle rilevazioni dell'Istituto di statistica e del ministero del Lavoro. In particolare, l'Inps nel suo «Osservatorio sul precariato», pur continuando a registrare un carico consistente di nuovi contratti a tempo (oltre un milione tra gennaio ed aprile), rileva una crescita più forte per quelli «fissi». L'aumento delle assunzioni a termine infatti si ferma a circa +45 mila, mentre quelle «fisse» fanno segnare un +155 mila. In diminuzione risultano invece i contratti di apprendistato. A parte i posti di lavoro creati «ex novo» l'Inps punta la lentezza anche sulle trasformazioni, ovvero sui passaggi da rapporti flessibili in stabili, contandone in tutto 221 mila (+23,4%). Ecco che, sommando alle attivazioni anche le variazio-

ni, la quota delle assunzioni stabili sul totale cresce fino a toccare una punta del 45%. Renzi parla di «inizio di ripresa» che, sempre guardando i dati dell'Inps, sembra farsi sentire soprattutto in alcune regioni del Nord, dove c'è stato un boom di nuovi posti fissi (Friuli +75,3%, Piemonte +48,3%, Emilia-Romagna +47,7%).

L'Osservatorio dell'Istituto guidato da Tito Boeri analizza anche i livelli retributivi dei neoassunti, rilevando per i tempi indeterminati una retribuzione media lorda «teorica» di 1.858 euro, qualcosa in meno dell'anno precedente, ma spiegato dall'Inps, si tratta ancora di dati non consolidati.

Per il presidente del Consiglio i numeri dell'Istituto di previdenza, nel loro complesso, dimostrano che le «riforme servono», ma, aggiunge, «la strada è molto lunga». D'altra parte i dati sulla produzione industriale in aprile hanno deluso

le aspettative, rimangiandosi in parte l'exploit di marzo. Sul ribasso congiunturale pesano le cattive performance nei settori dell'energia e dei beni di consumo. Il discorso non riguarda invece il mercato dell'auto, che continua a macinare rialzi, anzi impennate (ad aprile segna il balzo più forte da cinque anni). Tornando al dato complessivo, il capo economista di Nomisma, Sergio De Nardi, arriva subito alle conclusioni: «La ripresa italiana non è una corsa e segnala che il secondo trimestre del Pil sarà più debole del primo». Non si sbilancia invece il senior economista della direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Paolo Mameli, che lascia invariata la stima tra un +0,2% e un +0,3%. Anche il Csc mostra cautela: per maggio prevede un solo un +0,1% per la produzione ma rileva come «gli indicatori qualitativi anticipatori segnalino un ulteriore recupero dell'attività nei prossimi mesi».

INFRASTRUTTURE. Gli impegni di Crocetta durante la sua visita a Comiso: «Alcune tratte da affidare all'Ast»

«Così potenzieremo i collegamenti con l'aeroporto»

COMISO

*** La provincia di Ragusa non sarà più isolata. Ci sarà la nuova autostrada, ci sarà anche l'ammodernamento della tratta ferroviaria. Se il raddoppio della Statale 514 (Ragusa - Catania) è appeso ad un filo (la realizzazione dell'opera, però, di recente, è stata garantita dal ministro Del Rio), altre opere potrebbero invece migliorare i collegamenti per la provincia più meridionale d'Italia. Martedì il presidente della regione, Rosario Crocetta, ha annunciato, insieme all'assessore alle Infrastrutture, Giovanni Pizzo, al presidente del Cas (Consorzio Autostrade), Rosario Faraci, ha annunciato l'avvio del progetto di completamento dell'autostrada Siracusa - Gela, con gli ultimi due tratti (Modica - Ragusa e Ragusa - Gela) che saranno realizzati con la collaborazione dei privati (con il metodo del "leasing in costruendo"), per un importo di 2,9 miliardi di euro. Il bando sarà pronto a fine luglio: i lavori saranno completati in cinque anni.

Crocetta ha anche annunciato che è in fase avanzata anche l'am-



Rosario Crocetta e Rosario Faraci

modernamento ferroviario e l'alta velocità per collegare con l'aeroporto di Comiso. Il governatore ha poi ribadito l'impegno della Regione per l'aeroporto.

«Abbiamo investito i fondi per i

controllori di volo e li abbiamo garantiti anche nel 2015. Dal 2017 abbiamo l'assicurazione da parte del governo dell'inserimento di Comiso nel Piano Nazionale Aeroporti».

Crocetta ha fugato ogni dubbio

ribadendo: «L'inserimento nel Piano aeroporti è garanzia del servizio Enav a Comiso». Crocetta ha poi spiegato di "non avere accantonato il progetto di affidare all'Ast alcune tratte dall'aeroporto di Comiso" anche se il progetto ha avuto alcuni ostacoli.

Il deputato regionale del Pd, Pippo Digiacomo ha ringraziato Crocetta per "l'impegno a favore della provincia". Polemico l'intervento del sindaco di Modica, Ignazio Abbate che ha raccontato di avere richiesto più volte un incontro con il presidente dell'Anas, senza averlo ottenuto.

«Abbiamo alcuni problemi da risolvere per la realizzazione dei bracci dell'autostrada» ha spiegato.

Faraci ha assicurato di non aver ricevuto notizia della richiesta di incontro. È stata concordata una nuova data, fissata anche la data di un incontro che lo stesso Crocetta avrà con i sindaci, sempre su richiesta di Abbate, per affrontare i problemi della provincia ed anche della viabilità. Si terrà a fine mese. (F.L.)